

Immagine di copertina: William Congdon, 1983, *Senza titolo*, dipinto ad olio (libera interpretazione realizzata da Lavinia Serrani).

Il quadro di William Congdon in copertina ha origine dall'attenta e fedele osservazione della realtà che ha contraddistinto l'opera dell'artista americano. Il pittore sceglie di non imporre, in prima battuta, la sua visione delle cose, ma di porre su di esse il suo sguardo paziente. Con linee essenziali, ricostruisce la pluralità dello spazio che gli sta davanti – il campo, il muro, il cielo – senza negarla, senza uniformarla, ma dandole ordine.

L'osservazione della realtà, il riconoscimento della sua pluralità e complessità, e il desiderio di costruire un sistema nel quale essa potesse essere organizzata, senza essere uniformata, è al cuore anche del progetto della legge Biagi. Con riferimento alle tematiche lavoristiche, questa legge partiva dalla constatazione della necessità di immaginare forme innovative e adeguate di regolazione e tutela del mercato del lavoro, alla luce delle trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali in atto. Regolazioni e tutele capaci di bilanciare, senza contrapporre, l'efficienza e la crescita economica con l'inclusione e la protezione sociale.

Allo stesso modo, questo volume nasce con l'obiettivo di osservare a vent'anni di distanza la legge Biagi, ricostruendone l'impianto originario per poi andare a verificare quali disposizioni sono ancora oggi vigenti e tracciarne un breve bilancio. Come nell'opera di Congdon, la realtà rappresentata dalla legge Biagi viene qui osservata rinunciando a letture precostruite o ideologiche, cercando prima di tutto di fornire ai lettori una ricostruzione essenziale dei diversi istituti, delle finalità alla base della loro introduzione, degli obiettivi perseguiti, dei traguardi raggiunti e delle criticità emerse.

Collana ADAPT University Press
Materiali per una cultura del lavoro

Euro 15,00

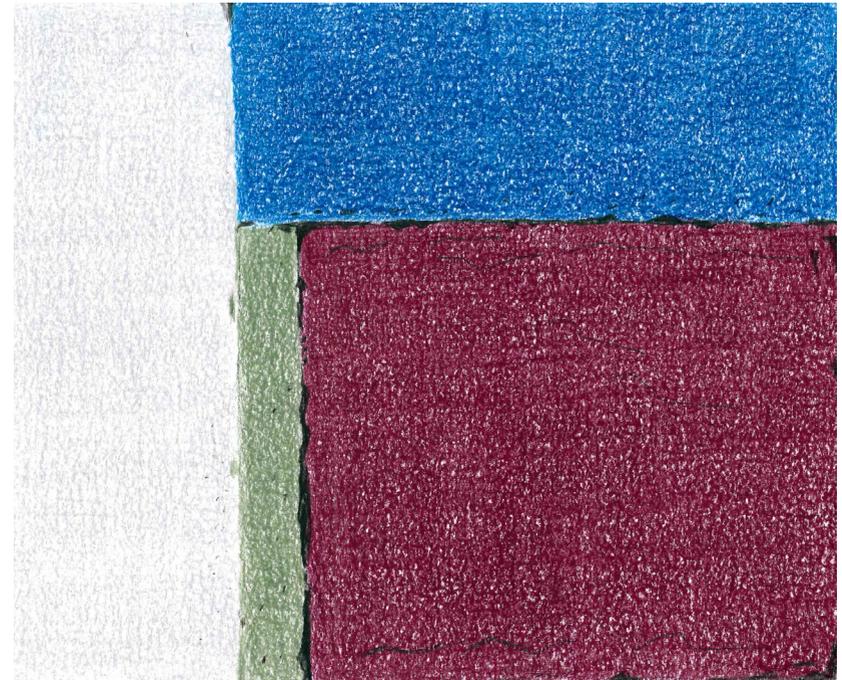


PROGETTARE PER MODERNIZZARE. LA LEGGE BIAGI 20 ANNI DOPO

PROGETTARE PER MODERNIZZARE

LA LEGGE BIAGI 20 ANNI DOPO

**A CURA DI
EMMANUELE MASSAGLI
SILVIA SPATTINI**



ADAPT UNIVERSITY PRESS

ADAPT è una associazione senza fini di lucro, fondata nel 2000 dal professor Marco Biagi, con l'obiettivo di contribuire a un modo nuovo di *“fare Università”* a partire dalle metodologie didattiche e dai percorsi di studio e ricerca sui temi del lavoro. Ispirata alla strategia europea per la occupazione – e, in particolare, al pilastro sulla “adattabilità” di lavoratori e imprese a fronte delle sfide aperte dai moderni mercati transizionali del lavoro – ADAPT ha concorso, tra le numerose iniziative, alla nascita di una Scuola di alta formazione in *“Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro”*.

I ricavi delle vendite del volume verranno integralmente destinati al finanziamento di borse di studio della Scuola di alta formazione di ADAPT.

I volumi ADAPT University Press che non sono diffusi in modalità *open access* sono acquistabili on-line sul sito di www.amazon.it o attraverso il sito www.bollettinoadapt.it.

Per maggiori informazioni potete scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: aup@adapt.it.

Per essere informati sulle ultime pubblicazioni di ADAPT University Press seguiteci su twitter [@ADAPT_Press](https://twitter.com/ADAPT_Press).

ISBN 979-12-80922-08-3

Copyright © ADAPT University Press, 2022

ISBN 979-12-80922-08-3

Copyright © ADAPT University Press, 2022

PROGETTARE PER MODERNIZZARE

**LA LEGGE BIAGI
20 ANNI DOPO**

A CURA DI
EMMANUELE MASSAGLI
SILVIA SPATTINI

INDICE

<i>Prefazione</i>	IX
-------------------------	----

Parte I

La legge Biagi venti anni dopo: una valutazione d'insieme

<i>Legge Biagi: un processo di liberalizzazione?</i> di Michele Tiraboschi.....	3
<i>Dalla concertazione al dialogo sociale: il ruolo delle parti sociali</i> di Emmanuele Massagli.....	30
<i>Una riforma tra comunicazione politica e comunicazione sindacale</i> di Francesco Nespoli.....	42
<i>La legge Biagi tra norme e politiche del lavoro</i> di Valeria Virgili.....	69
<i>L'impatto sulla contrattazione collettiva e il sistema di relazioni industriali</i> di Ilaria Armaroli e Sara Prosdocimi.....	77
<i>Un bilancio culturale e progettuale</i> di Francesco Seghezzi.....	99

Parte II

Il modello di organizzazione e disciplina del mercato del lavoro

<i>Regolazione del mercato del lavoro e modello organizzativo</i> di Michele Tiraboschi.....	111
<i>La disciplina del mercato del lavoro: regimi autorizzatori</i> di Silvia Spattini.....	122

<i>La disciplina del mercato del lavoro: il sistema degli accreditamenti</i> di Silvia Spattini	136
<i>Le agenzie per il lavoro</i> di Silvia Spattini.....	145
<i>La centralità del placement universitario tra progetto e attuazione</i> di Eliana Bellezza e Maria Teresa Cortese.....	151
<i>Bilateralità e bilateralismo</i> di Stefania Negri.....	158
<i>Il nuovo apprendistato: alle origini del “sistema duale” italiano</i> di Matteo Colombo	167
<i>Raccordo pubblico/privati e inclusione dei gruppi svantaggiati</i> di Maria Sole Ferrieri Caputi.....	181

Parte III

I contratti di lavoro e la certificazione

<i>Il nodo delle collaborazioni coordinate e continuative tra lavoro a progetto e smart working</i> di Federica Capponi e Diletta Porcheddu	195
<i>Contratti a orario ridotto, modulato o flessibile</i> di Francesca Di Gioia e Diletta Porcheddu	207
<i>Il contratto di inserimento al lavoro</i> di Francesco Alifano.....	223
<i>Il sistema dei buoni lavoro e le forme di lavoro occasionale</i> di Carmine Santoro.....	232
<i>La certificazione dei contratti</i> di Giada Benincasa e Irene Tagliabue.....	242

Parte IV

Le esternalizzazioni

<i>Il nuovo regime delle esternalizzazioni</i> di Giada Benincasa e Irene Tagliabue	251
--	-----

Parte V
La riforma dei servizi ispettivi
e delle attività di vigilanza

Per una nuova cultura delle ispezioni tra repressione e promozione
di Pierluigi Rausei 265

Notizie sugli autori 285

PREFAZIONE

Sono trascorsi ormai vent'anni dall'approvazione della legge Biagi (legge 14 febbraio 2003, n. 30) e da uno dei suoi principali decreti attuativi (decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276). Questo anniversario è l'occasione per documentare genesi ed evoluzione di quel progetto di modernizzazione del mercato del lavoro, riflettere sull'impianto e la filosofia, verificarne l'attuazione e ciò che della legge sopravvive, fino a valutarne, se possibile, la portata e l'attualità in un contesto sociale ed economico che ha elementi di continuità, ma che vive anche nuove trasformazioni.

Per questo, come ADAPT, abbiamo deciso di realizzare la presente pubblicazione concependola come una iniziativa editoriale volta alla ricostruzione essenziale dei principali istituti, delle finalità della loro introduzione, della loro disciplina e vigenza, con l'obiettivo di compiere una valutazione complessiva del raggiungimento degli obiettivi prefissati, senza evitare il confronto con le criticità emerse. Sono in particolare analizzati i capitoli centrali di quel percorso riformatore: il modello di organizzazione e disciplina del mercato del lavoro; le diverse tipologie di contratti di lavoro e la certificazione dei contratti; le esternalizzazioni (appalto, distacco, somministrazione di lavoro), la riforma dei servizi ispettivi e delle attività di vigilanza, nonché, nel complesso, l'impatto sulla contrattazione collettiva e sul sistema di relazioni industriali. Unitamente a questo, si propone una riflessione di insieme sull'intervento nel tentativo di un bilancio culturale e progettuale.

Abbiamo voluto scegliere come titolo Progettare per modernizzare, tratto da un saggio di Marco Biagi (pubblicato in T. Treu, Politiche del lavoro. Insegnamenti di un decennio, il Mulino, 2002, pp. 269-280), per sottolineare la dimensione progettuale caratteristica del lungo processo di modernizzazione del mercato del lavoro iniziato già nel 1997 e

culminato (ma non concluso) con gli interventi legislativi del 2003. Come sosteneva Biagi, non sono le idee e la progettualità a mancare ai riformisti per modernizzare il diritto del lavoro, semmai è il contesto ad essere ancora culturalmente impreparato ad accettare le novità. Proprio l'elaborazione progettuale dietro alla legge Biagi ha garantito alla riforma una dimensione organica. Infatti, non ha mai inteso essere una somma di micro-interventi, bensì un vero e proprio disegno di evoluzione della regolazione del lavoro. La legge n. 30 e il decreto legislativo n. 276 non sono una erudita antologia di correzioni a margine della disciplina previgente, ma un progetto articolato di aggiornamento del diritto del lavoro, diretto al rinnovamento del mercato del lavoro, frutto di un processo tanto concertato, quanto difficoltoso se lo stesso Marco Biagi scriveva «ogni processo di modernizzazione avviene con travaglio, anche con tensioni sociali, insomma pagando anche prezzi alti alla conflittualità» (Il dado è tratto: modernizzazione o conservazione?, editoriale pubblicato postumo il 21 marzo 2002 su Il Sole 24 Ore).

Rileggendo a due decenni di distanza la legge Biagi, abbiamo voluto fare nostra questa originaria volontà di inclusività, provando a illustrare tutti i capitoli del disegno riformatore, nonché gli assi culturali sottostanti e il rapporto con le parti sociali. Per la realizzazione del volume, rivolto innanzitutto a sindacalisti, funzionari delle organizzazioni imprenditoriali, operatori del mercato del lavoro, direttori del personale, giornalisti, politici, studiosi e studenti, sono stati coinvolti ricercatori giovani e giovanissimi (dottorandi di ricerca), che non hanno vissuto la stagione della legge. La distanza non soltanto temporale dalla riforma ha contribuito a una lettura distaccata, ma rigorosa, nonostante il registro volutamente divulgativo.

Oltre agli autori, i nostri ringraziamenti vanno ai soci ADAPT che hanno deciso di finanziare la realizzazione e la stampa di questo volume, sostenendo quindi concretamente il lavoro di riscoperta di quel progetto riformatore, di quella impostazione culturale verso i temi del lavoro e della convinzione dell'utilità di

LA LEGGE BIAGI 20 ANNI DOPO

*progettare per modernizzare, nella certezza che possa essere utile
ad affrontare le sfide ancora irrisolte nel panorama del lavoro.*

Emmanuele Massagli
Silvia Spattini